



LARINO - I sindaci dell'Unione Comuni Basso Biferno condividono la proposta di istituzione di un Corso di Laurea in Scienze Agrarie da attivarsi a Larino, sede distaccata del Polo Universitario di Campobasso. Nel tardo pomeriggio di ieri l'altro, i rappresentanti politici degli otto Comuni consorziati, presente di persona lo stesso primo cittadino frentano Nicola Anacoreta, hanno siglato la proposta, che sarà inviata nei prossimi giorni al Magnifico Rettore dell'Università degli

Studi del Molise Giovanni Cannata, al Presidente della Giunta Regionale Michele Iorio e all'assessore regionale alla cultura Luigi Pardo Terzano. «Chiediamo agli organi competenti di valutare le possibilità di istituire un corso di studi in Agraria che possa trovare sede a Larino - ha dichiarato il presidente dell'Unione Mario Totaro - città che culturalmente e storicamente ha sempre rivestito un ruolo primario di riferimento per l'agricoltura di eccellenza, e che pertanto può candidarsi a

ospitare tale facoltà».

Alla luce dell'arricchimento del ventaglio di offerte formative voluto e attuato dal Rettorato, che dimostrando un grande impegno e una tenace volontà di superare gli ostacoli ha trasformato l'Università degli Studi del Molise in una realtà culturale importante, i sindaci dell'Unione Basso Biferno hanno chiesto un potenziamento del territorio Basso molisano e del Fortore dal punto di vista delle possibilità offerte dall'Ateneo.

«Considerando che il

Larino si candida a divenire sede staccata del polo universitario: l'appello al Magnifico Rettore

Facoltà di Agraria in Basso Molise

Dall'Unione dei Comuni arriva la proposta di istituire un corso di laurea

territorio molisano è in larga percentuale a vocazione agricola - hanno affermato i sindaci - ed è interessato da produzioni molteplici concentrate in particolare nella zona del Basso Molise e del Fortore, che il comparto agrario sta attraversando una forte crisi di mercato dovuta in parte alla concorrenza dei mercati esteri e in parte all'assenza di strumenti scientifici atti a garantire una reale competitività del comparto e delle imprese di trasformazione agro-alimentare. Si profila, pertanto,

l'esigenza di potenziare sensibilmente la formazione scientifica e specialistica in relazione all'agricoltura, fonte di ricchezza e sviluppo per il territorio, con l'obiettivo di assicurare una sempre maggiore qualità e competitività al comparto agro-alimentare».

Un'idea importante per la città frentana che, se realizzata, garantirà nuovo sviluppo per l'intero territorio circostante. Si aspettano ora le risposte del Rettore Cannata e delle altre istituzioni.

NdF